

Data: 18.11.2025 Pag.: 38
 Size: 406 cm2 AVE: € 12180.00
 Tiratura: 23562
 Diffusione: 20697
 Lettori: 138000



SAGGISTICA

Ecco le Architetture del noi ovvero come costruire città durante l'Antropocene

EMILY MENGUZZATO

L'architettura concepita come atto politico, collaborativo e di giustizia.

Raul Pantaleo, architetto triestino, cofondatore dello studio TAMassociati, docente all'università di Trieste e membro del direttivo di Emergency, propone «una visione collettiva ed equa del futuro» all'interno del suo ultimo libro "Architetture del noi" (eléuthera, 2025, 135 pagg, 14 euro, con le illustrazioni di Marta Gherardi).

Un saggio con cui Pantaleo mette in luce come in un'epoca definita dal Premio Nobel Paul Crutzen "Antropocene", nella quale gli effetti dell'azione umana incidono come mai prima sull'ambiente, sia necessario immaginare un modello cooperativo incentrato sul "noi". Ed è possibile farlo, sottolinea l'autore, anche con il dono e il no-profit, «senza necessariamente trarre profitto, rimettendo

al primo posto il valore delle persone e dell'ambiente e non del denaro».

Ripercorrendo la sua esperienza professionale, Pantaleo fissa lungo il racconto alcune parole-chiave come comunanza, attivismo, parsimonia, in una sorta di «vocabolario del parlar facendo».

La narrazione prende vita dalla sua partecipazione alla creazione di un collettivo creativo che nasceva, negli anni della gioventù, da un'idea di mondo privo di confini e divisioni, alla ricerca di nuove forme architettoniche alternative all'omologazione.

Il contesto è quello degli anni Novanta, quando trionfò "l'architettura dell'io" accompagnata da un grande benessere, ma anche da guerre e squilibri.

Nei primi anni del nuovo secolo, Pantaleo, ormai neoarchitetto, diede vita assieme ad altri giovani colleghi a TAM, un collettivo di progettazione che condivideva la critica alla globaliz-

zazione e la scelta di unire ideali e professione.

Il modo di fare architettura di TAM, racconta l'autore, venne riconosciuto nel 2016 alla Biennale di Architettura di Venezia che conferì al gruppo di professionisti, in modo sorprendentemente inedito, la curatela del Padiglione Italia "a nome collettivo" e non a una persona fisica.

Il saggio di Pantaleo pone poi l'accento sulla partecipazione dei destinatari, elemento che implica un allontanamento dai "processi top-down", calati dall'alto, in favore di azioni "bottom-up", volte a raggiungere risultati condivisi.

Una modalità più impegnativa, sintetizzata nel libro con le parole dell'architetto Giancarlo de Carlo: «ci vuole molto più talento nella progettazione partecipata di quanto ce ne voglia nella progettazione autoritaria».

E allora ecco i diversi progetti architettonici di TAM

che Pantaleo porta in modo efficace all'attenzione del lettore.

Dalla rigenerazione urbana commissionata da Banca Popolare Etica a Padova, con la richiesta di realizzare un edificio "parlante" che simboleggiasse la corallità di una banca fatta di associazioni e cooperative, passando per il restauro di un padiglione dell'Ospedale Psichiatrico di Betlemme, fino ai lavori realizzati con Emergency, come il Centro di cardiocirurgia di Khartoum in Sudan e la nave Life Support per il soccorso in mare dei migranti nel Mediterraneo.

Non mancano, infine, i riferimenti alla figura di Gino Strada, grande ispiratore per Pantaleo, a fianco del quale ha potuto costruire spazi condivisi, simbolo di una risposta concreta ai bisogni delle persone, alla necessità di equilibrio tra ambiente e natura, all'assenza di limiti nella crescita dei beni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 18.11.2025 Pag.: 38
 Size: 406 cm2 AVE: € 12180.00
 Tiratura: 23562
 Diffusione: 20697
 Lettori: 138000



Centro di cardiocirurgia Salam di Khartoum, realizzato da TAM e insignito del premio Aga Khan nel 2013